

# Don Gius, «riviva la sua passione educativa»

DI ANNALISA GUGLIELMINO

**U**na Messa finita a tarda sera. Con la commozione ancora palpabile, nei «figli» del Gius. E quell'aria densa di serietà che si respira ad ogni grande adunanza di Comunione e liberazione. Due anni dopo la scomparsa di don Luigi Giussani, in ottomila e più hanno riempito il Duomo per ricordarlo. Dietro volti illustri come quello del governatore Formigoni, che vede nel fondatore del movimento «la grandezza nella sua fedeltà alla Chiesa cattolica», c'è tutto il vero popolo di Cl,

arrivato con passo svelto in cattedrale, gremita già mezz'ora prima dell'inizio della celebrazione. E quasi nel cuore della notte, è scesa la benedizione, dopo la cerimonia concelebrata dall'arcivescovo Dionigi Tettamanzi, don Julián Carrón, succeduto al fondatore, don Girolamo Castiglione, responsabile locale della Fraternità, e i tanti sacerdoti vicini al movimento. «Siamo

profondamente uniti a don Giussani» sono le prime parole che ha pronunciato Tettamanzi. Insieme al ringraziamento «per la passione missionaria» che

contraddistingue il movimento. E ai discepoli del sacerdote di Desio, il pastore ambrosiano ha chiesto che «l'urgenza della missione nel contesto sociale ed ecclesiale renda più salda la comunione tra loro di tutte le realtà della Chiesa». Per tutti, ha salutato il cardinale don Julián Carrón. Assicurando al pastore milanese «il nostro contributo a costruire la comunità cristiana in mezzo ai giovani e agli adulti», secondo il «genio educativo» di don Giussani e dentro «l'alveo della grande tradizione ambrosiana». Ieri si

celebrava anche il 25esimo della Fraternità di Cl. E il pensiero di tutti era rivolto al 24 marzo a Roma, quando un'udienza di Benedetto XVI suggerirà l'anniversario del

riconoscimento pontificio. E proprio con le parole del Papa Tettamanzi ha indicato al movimento «la consegna» di «testimoniare», «dire agli altri dell'incontro con Cristo», averne una conoscenza mai «di seconda mano». E guardare ai giovani, «rivivendo – ha concluso il cardinale – l'eccezionale passione educativa di don Giussani».

## il ricordo

Ottomila persone in Duomo per celebrare con il cardinale Tettamanzi il secondo anniversario della morte del fondatore di Comunione e liberazione

